



Bosso - a) arbusto; b) foglie della varietà standard; c) foglie della varietà "Aureovariegata"; d) glomerulo ascellare in fase di pre-fioritura; e) particolare del fiore; f) capsula in fase di sviluppo; g) capsula in fase di maturazione; h-i) capsule mature schiuse; j) capsula schiusa dopo la caduta dei semi; k) corteccia di albero adulto.

Bosso

Ordine: <i>Euphorbiales</i>	Famiglia: <i>Buxaceae</i>
Genere: <i>Buxus</i>	specie: <i>sempervirens</i> L.
<p>MORFOLOGIA – Caratteri morfologici – Arbusto sempreverde alto 0,5-3,0 m, a volte anche cespuglio prostrato-ascendente, più raramente alberello di 2-8 m, longevo, con chioma folta e apparato radicale è forte e profondo</p> <p>Corteccia –. Presenta la corteccia del fusto di color giallo-ocraceo o grigiastro.</p> <p>Rami – I rami sono più o meno contorti: quelli giovani sono bruno-verdi, un po' pelosi e quadrangolari.</p> <p>Gemme – Le gemme sono minute, acute e ricoperte da due piccole brattee.</p> <p>Foglie – Le foglie sono opposte, coriacee, di color verde scuro e lucide nella pagina superiore, di color verde chiaro nella pagina inferiore, con picciolo molto breve (1 mm); la lamina, con una nervatura centrale evidente, è di forma ovale, a volte sub-rotonda e, da giovane, concava superiormente, intera, spesso revoluta, smarginata all'apice, larga 6-12 mm e lunga 10-25 mm; le foglie durano 2-3 anni ed hanno un tipico odore amaro.</p> <p>Fiori – Pianta <i>monoica diclina</i>, con fiori del diametro di 5 mm riuniti in <i>glomeruli</i> ascellari giallo-verdastri. Il calice è a 4 lacinie, con un fiore femminile centrale privo di corolla, con ovario triloculare, 3 stili molto più corti della capsula e 3 stimmi, circondato da più fiori maschili, anch'essi privi di corolla e con 4 stami a filamenti sporgenti. L'antesi avviene in marzo-aprile.</p> <p>Frutti e semi – I frutti sono delle <i>capsule</i> obovoidi trilocche, della dimensione di 7 mm, coriacee, contenenti 2 semi per cocca, trigoni, neri e lucidi.</p> <p>DISTRIBUZIONE E HABITAT – Il bosso vegeta, sotto copertura più o meno leggera, in boschi termofili di latifoglie, su rupi e pietraie, dal livello del mare fino a 800 m di quota.</p> <p>UTILIZZO – Essendo la pianta molto longeva, anche plurisecolare, e ad accrescimento molto lento, il legno diviene compatto ed estremamente duro; fin dai tempi antichi era impiegato per strumenti musicali a fiato, intarsi, scatole, rubinetti per botti, pezzi degli scacchi. Da non dimenticare l'uso ornamentale che se ne è fatto da sempre grazie alla sua ottima reazione a qualsiasi tipo di potatura (vedi arte topiaria).</p> <p>CURIOSITÀ – Considerato nell'antichità un arbusto magico e dotato di virtù soprannaturali, simboleggiava la perpetuità della vita, la fermezza e la perseveranza. Si credeva che agisse contro l'impotenza e stimolasse la fertilità. Nel Medioevo se ne è però fatto anche un uso sacro, impiegando vasi del suo legno come contenitori per le ostie consacrate.</p>	

Testo a cura del Dott. Agronomo Fausto Nasi, immagini da siti internet